

e calma,¹ Carlo Carafa mise in mostra tutta la sua arroganza. Egli aveva tuttavia fiducia nell'aiuto del re spagnolo, il cui inviato, Vargas, inconcusso dimostravasi suo fedele amico.² Ciò però poteva giovar poco, poichè col suo contegno importuno e provocante Vargas s'era reso molto malvisto presso il papa.³ Pel duca di Paliano, che Vargas abbandonò, adoperavasi l'inviato francese.

La fiducia riposta dal cardinale Carafa nel re spagnolo non s'avverò affatto. Con tanto maggior zelo lavorava a suo favore il Vargas.⁴ Questo diplomatico, al quale Pio IV allora fece amaramente sentire in un incidente il suo sdegno,⁵ non ottenne però

nel *Barb. lat. 3630* (carte per la difesa del cardinale Alfonso Carafa). — Cfr. ANCEL, *Secrét. 41 s.*, *Disgrâce 3-11* e *Nonciat. de France I, x s.* Per la prima volta l'ANCEL diede un completo prospetto ed un chiaro concetto del materiale delle fonti, che completa e rettifica sostanzialmente i dati affatto incompleti di GORI (*Archivio II*), DURUY (p. 413 s.) e CRISTOFORI (*Il pontificato di Paolo IV e i suoi nipoti in Miscell. stor. Romana 1888*). Spetta all'ANCEL anche il merito d'aver scoperto gli atti ricordati nell'Archivio segreto pontificio: gli è sfuggito soltanto che gli *Articoli XIV pro fisco contra card. Carafam*, che ricorrono di frequente in codici (come *Inf. Polit. II, 465 s.*, Biblioteca di Berlino; *Urb. 853, p. 410 s.*, Biblioteca Vaticana; *Cod. 44-B-13, p. 276 s.*, Biblioteca Corsini in Roma e in un codice senza segnatura della Biblioteca della Soc. stor. patria in Napoli), furono stampati fin dal 1731 da HOFFMANN, *Nova script. collectio I, 599 s.*, ciò che sfuggì anche a RANKE (*Päpste I^b, 209*). *L'Instrumentum transportationis, assignationis et quietantiae scripturarum Causae contra Carafen. ex officio criminali rev. d. Urbis gubernat. ad arcem S. Angeli de mandato SS^{mi} Patris*, in data 7 gennaio 1562, in *Bollet. stor. d. Svizz. Ital. XXXV (1915), 1*.

¹ * « Napoli si governa con molta prudentia et religione ». *Avviso di Roma del 20 luglio 1560, Urb. 1039, p. 175^b*, Biblioteca Vaticana.

² Cfr. le *relazioni di Mula, specialmente quella del 29 giugno 1560, Archivio segreto pontificio.

³ V. gli **Avvisi di Roma* del 17 e 24 maggio 1560, *Urb. 1039, p. 274, 276.*, Biblioteca Vaticana.

⁴ Cfr. ANCEL, *Disgrâce 147 ss.* Sull'interessamento dell'inviato francese vedi anche l'**Avviso di Roma* del 17 agosto 1560, *Urb. 1039, p. 191^b*. Un **Avviso* del 23 novembre 1560 riferisce dell'intercessione di Cosimo (*Urb. 1039, p. 219*). Fra gli altri principi, che intercessero (v. **Avviso* del 28 settembre 1560, *Urb. 1039, p. 204^b*, Biblioteca Vaticana), fu anche il duca di Baviera; vedi STEINHERZ II, 397.

⁵ Trattavasi della protezione d'un fornaio, contro il quale dovevasi procedere per peso falso. Per quietare Pio IV, così racconta un **Avviso di Roma* del 13 luglio, Vargas aveva ripetutamente chiesto udienza e non ottenendola, in un incontro casuale si buttò ai piedi del papa pregandolo della benedizione. Irritato, Pio IV rispose: *Levatevi et non m'impedite la strada*. Vargas tornò a chiedere la benedizione, ma il papa rispose: *Date prima in mano della justitia quelli ch'hanno fatto quest'insulto alla corte, al che Vargas osservò: Come lo posso fare se sono fuggiti?* Infine però Pio IV impartì la benedizione (*Urb. 1039, p. 181^b-182*, Biblioteca Vaticana). Secondo la *relazione di Mula del 12 luglio 1560 (Archivio segreto pontificio) trattavasi della protezione di un pittore. Vargas rimase permanentemente in disgrazia. Addì 12 settembre 1560 Ricasoli *notifica che Tendilla era molto ben visto presso il papa e suoi nepoti, e potersi dire il contrario di Vargas. Archivio di Stato in Firenze.